

“Le Parole di Marco” al centro Altinate

Omaggio a Bellotto, avvocato e scrittore, nell'anniversario della morte

Un anno fa in Africa è scomparso Marco Bellotto. Aveva 47 anni. Avvocato di successo e scrittore di talento, la parola è stata il suo mestiere e la sua passione. Ma soprattutto, le parole di Marco hanno solcato un taglio di fuoco nella coscienza e nella vita di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarlo. Ecco allora “Le Parole di Marco” giovedì 10 ottobre alle 18.30 all'auditorium del Centro Altinate: un regalo che chi ha conosciuto Marco Bellotto si concede per rimettere in circolo una volta all'anno, nella Fiera delle Parole quella fame di verità che le pa-

role di una persona straordinaria hanno sparso non invano. La “parola di Marco” scelta per questa prima edizione è “cinema”.

Una passione, a volte quasi una “mania”, che aveva portato Marco Bellotto addirittura a mettersi dietro a una macchina da presa per girare un documentario da un titolo che riletto oggi sembra una profezia: “Come salvarsi la vita”, raccolta di parole di trentenni padovani alle prese con la fatica più difficile. Se ne discute con Mario Sesti, uno dei più autorevoli critici cinematografici italiani, tra gli ideatori del

Festival internazionale del Cinema di Roma e oggi direttore del Taormina Film Festival. Nell'occasione Sesti presenta e proietta, per la prima volta a Padova dopo il “debutto” a Venezia, “La voce di Berlinguer”, il film documentario da lui stesso realizzato con Teho Teardo, uno dei compositori più amati dal cinema d'autore nazionale contemporaneo. Una storia, quella raccontata da “La voce di Berlinguer”, che comincia proprio da dove quella voce si spense: Padova, il comizio del 1984 durante il quale il segretario del Pci ebbe l'ictus letale.



Marco Bellotto